

## **COMUNICATO STAMPA**

**Uilm Nazionale**

### **ALCOA; GHINI (UILM): “PER NOI CI SONO LE CONDIZIONI PER LA CONDIVISIONE SUL PIANO INDUSTRIALE DELLA MULTINAZIONALE SIDERURGICA. SONO 60 I MILIONI DI EURO DA INVESTIRE NEL TRIENNIO 2011-2013”**

**Dichiarazioni di Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm all’entrata di Palazzo Chigi dove sta per iniziare incontro sindacati, azienda e governo.**

“Per noi ci sono le condizioni per la condivisione sul Piano Industriale della multinazionale siderurgica. Aspettiamo il pronunciamento del governo su garanzie Ue”.

Lo ha detto Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm, entrando a Palazzo Chigi per partecipare all’incontro tra Alcoa, governo e sindacati previsto per questa sera.

“Esprimiamo un giudizio positivo - ha detto Ghini - perché il Piano del Gruppo siderurgico in questione non prevede esuberi e indica una possibile apertura per la vicenda dei trenta lavoratori interinali dello stabilimento di Fusina a Venezia”

Ghini anticipa di fatto quello che proporrà l’azienda nell’incontro di stasera: “E’ realistica - spiega il sindacalista - l’indicazione della ripresa della produzione a Portovesme con la riaccensione delle celle fusorie investendo nel 2010 da 7 a 14 milioni di euro per riavviare circa 290 celle fusorie e prevedendo un piano triennale (2011-2013) di investimenti per circa 60 milioni di euro con la piena occupazione (600 addetti)”.

Definita anche la posizione per il sito di Fusina “Per quanto riguarda Fusina - sottolinea Ghini - l’azienda propone l’arresto temporaneo degli Smelter (le celle fusorie, n.d.r.) e la messa in sicurezza e manutenzione del sito.

Il ricollocamento del personale verrà così suddiviso: trenta addetti rimarranno al primario per la messa in sicurezza e la manutenzione del sito; verrà avviata una procedura di mobilità volontaria per primario e laminatoio con l’accompagnamento alla pensione per circa quaranta lavoratori; tutto il resto del personale non interessato alla manutenzione e alla mobilità passerà al laminatoio.

Sono previsti, inoltre per il laminatoio di Fusina nei prossimi 2 anni (2010/2011) circa 20 milioni di euro di investimenti. Inoltre, l’Azienda si è impegnata a valutare in fase di accordo di assorbire i trenta lavoratori, oggi interinali”.

Insomma, “Se il Governo - conclude il segretario Uilm - ci comunica le necessarie garanzie da parte dell’Unione europea l’intesa tra le parti è possibile”.

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 10 maggio 2010